

Il caso

Bivacco in Prato e poliziotti feriti Cinque arresti, rabbia dei sindacati

Alcuni ubriachi resistono al fermo, **il Sap:** «Saranno presto liberi»

PADOVA Stavano bevendo, fumando e bivaccando raggruppati in un angolo buio dell'Isola Memmia senza alcun distanziamento sociale quando gli agenti impegnati in un servizio di pattugliamento per il rispetto delle norme anti-covid sono intervenuti per identificarli. Risultato? Cinque di loro hanno malmenato i poliziotti e sono stati arrestati mentre per quattro operatori è stato necessario il ricovero in pronto soccorso con prognosi dai 7 ai 15 giorni.

La serata di violenza si è consumata mercoledì in Prato della Valle poco dopo le 20, quando un manipolo di una ventina di giovani aveva abusato di birra e di qualche spinello. A interrompere il party improvvisato sono stati gli uomini delle volanti e del reparto prevenzione criminale che hanno tentato di identificare i presenti. Una quindicina di loro alla vista dei lampeggianti se n'è andata mentre in cinque, visibilmente ubriachi, si sono

opposti al controllo scatenando il putiferio. Dopo diversi minuti sono stati ammanettati i fratelli ecuadoregni Henry Wladimir e Elvis Glovser Trivino Estupinan (25 e 28 anni), il connazionale Victor Eduard Angulo Quinonez (28 anni), l'albanese Erjon Bytyci (27 anni) e la diciannovenne padovana Maisa Haj Hassen, figlia di immigrati nordafricani che da tempo vivono in città. Tutti hanno svariati precedenti.

Il più giovane dei Trivino ha sferrato un pugno violento a un agente, afferrandogli la divisa, strappandogli la mascherina e calciando un collega alle gambe. Quinonez ha colpito agli arti inferiori un altro operatore provocandogli anche una distorsione al polso mentre Bytyci, per cercare di far fuggire gli amici, ha tentato di strappare la pistola a uno dei poliziotti. All'aggressione hanno partecipato anche la ragazza, che è stata trovata in possesso

di alcuni grammi di marijuana, e Hassen, anche lui accusato di aver spintonato gli agenti con forza. Accompagnati in questura per tutti è scattato l'arresto in attesa della direttissima.

Furiosi i sindacati di polizia: «Serve una pena commisurata ai reati e che venga tolto a loro qualsiasi titolo per rimanere in Italia. Denunceremo l'inerzia della politica che ha sospeso l'utilizzo del taser», spiega Mirco Pesavento del Sap. «Se oggi non si assumono provvedimenti adeguati per contrastare la violenza quotidiana contro le forze dell'ordine, presto le lacrime di cocodrillo saranno versate per la morte di un polizotto», incalza Maurizio Ferrara, segretario regionale del Fsp. Il procuratore capo di Padova, Antonino Cappelleri, ha replicato: «A noi non resta che applicare le norme, ci sono reati che non contemplano l'arresto, come quelli di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale, le persone che li commettono

non possono essere arrestate a meno che non si tratti di pregiudicati, perché questi sono reati punibili con meno di tre anni, una pena che prevede la "sospensione condizionale"». Arrabbiato il sindaco, Sergio Giordani: «Una cosa incredibile, ne hanno arrestati pochi per quanti mi riguarda e la cosa più preoccupante è che siano tutti giovani».

**Andrea Pistore
Roberta Polese**



Sull'Isola Memmia Un frame tratto dal video della polizia sul fermo



Peso: 29%